

Vicosoprano: un nido di case sorto nel regno dell'arenaria

di Mario Piaggio

(articolo senza data, forse pubblicato su "La Trebbia" negli anni '70)

Cesellata sulla montagna tra cielo e terra, la parrocchia di Vicosoprano "tetto" del Comune di Rezzoaglio, sembra un presepio.

La rotabile che si stacca dalla statale Marsaglia-Carasco n. 586, all'altezza dello storico ponte di Alpepiana sul quale attraversa l'Aveto per salire sulla sponda sinistra, fu costruita negli anni cinquanta dai contadini di quella plaga con una forza di volontà, insita proprio nel ligure, tale da raggiungere un collegamento che non si isolasse oltre nel tempo dal centro della valle.

Col passare degli anni la strada fu assegnata all'amministrazione provinciale che ne cura la gestione per la propria tratta con la Provincia di Piacenza attraverso Orezzoli, fino a Ottono. Fu questa una fatica che gli abitanti di Vicosoprano portarono a termine per il territorio in loro giurisdizione fortificando il fondo stradale con ciclopici muri "a secco" che danno realmente la sicurezza di un lavoro definitivo, salvo alcuni allargamenti che si renderanno necessari nel futuro in vista di un maggiorato transito veicolare. Oltre al passo di Fregarolo, questa panoramica strada mette in comunicazione le due valli maggiori del nostro sistema montuoso, purtroppo fino a ieri ancora desolato tra faggete e pietrame.

Anche il Corpo Forestale ha lavorato adeguatamente piantando con brevi terrazze orizzontali e parallele migliaia di abeti, ed erigendo a simbolo di fede un tabernacolo dedicato alla Madonna delle Grazie in dominante posizione a guisa di sentinella su di un picco, al bordo della strada interpoderale lunga circa un chilometro che attraverso balze erbose attinge all'altopiano denominato Alpe, terra da lavoro e da pascolo, incoronata dalla cresta impervia del M. Oramara. Vedonsi ai bordi delle strade caratteristiche cataste di legna tagliuzzata per l'uso in cumuli rotondi e verticali a modo di tucul, pronta per essere trasportata a fine estate nelle legnaie, attigue alle abitazioni.

Popolazione laboriosa quella di Vicosoprano sbocciata come un nido nel regno della pietra. Cave di arenaria, che viene facilmente trattata con lo scalpello in fogge diverse all'uso mentre temprata all'ossigeno diventa durissima, forniscono al commercio materiale da opera quali fasciamenti murali esterni, gradinate, sedili rustici, marciapiedi. Con tutto ciò manca l'attrezzatura meccanica per una adeguata estrazione.

Eretta a parrocchia nel 1904, la piccola chiesa di Vicosoprano, in seguito allungata nella parte terminale dell'abside, ha tutte le sembianze di un santuario alpino in cui al mistico fervore del tempio si unisce la purezza dell'aria che lo circonda ed i solenni colori che

da questa ne prende. È posta a cavaliere di un poggio nella parte orientale del paese. La sua nitida facciata in pietra reca ognora la semplicità di un rito che la popolazione eleva a bellezza del concorso del suo devoto lavoro. Il pavimento in legno e il complesso dell'abside in marmo mostrano una lindezza che specchia la devozione dei suoi fedeli. Il pastore che custodisce il culto soave e generoso di queste anime della montagna è don Emilio Coari, cui si volge riconoscente lo sguardo di una quarantina di famiglie. Perché nella valle dell'Aveto il paesino di Vicosoprano è uno dei villaggi nei quali maggiormente è sentita la fede cattolica. Anche a noi, modesti appassionati della splendida valle avetana, la mano invisibile della preghiera accarezzando il nostro pensiero ci sospinge a varcare la soglia della mistica chiesetta.

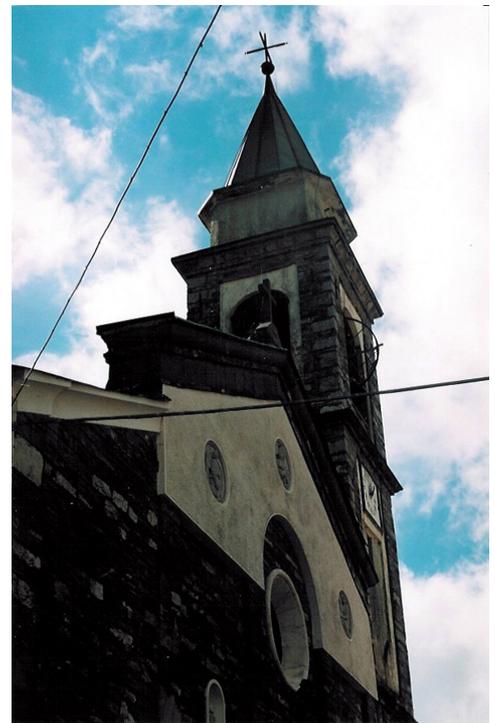
Stradette pulite e pavimentate si intersecano fra un mucchietto di case sorte e ristorate in forza della mano dell'uomo dal capriccio selvaggio della natura, simile ad una pennellata di vita nel quadro della nostra luminosa montagna.

Una sfilata di nuove casette si antepongono al paese e ne proseguono l'iride dei colori dalla parte opposta guardando tra levante e mezzogiorno gli orridi profondi dove scorre il fiume che si sgomitola in sassosi meandri fino a perdersi tra i suoi salici argentei.

Col progresso edilizio sta sviluppandosi in modo efficace il turismo della villeggiatura, per cui nel periodo utile delle vacanze tornano ai mille metri di Vicosoprano coloro che pensano ad un soggiorno modesto, sereno e proficuo. A cura del Parroco è aperta stagionalmente una sala parrocchiale per proiezioni, ancora in via di ultimazione per lavori di rifinitura.

Allorché di buon mattino il sole spunta tra le frange rocciose del Maggiorasca e del Penna, Vicosoprano è in piedi come i suoi bravi alpini sul fronte di battaglia. Lavorano gli uomini, le donne loro si affiancano in tutte le fatiche, e quando la campana suona il mezzogiorno sui vecchi tetti del paese, ricorda a tutti di lasciare la zappa al luccichio del sole per la tregua del desco e della meditazione: ore di silenzio e di riposo nelle quali gli armenti completano l'armonia del quadro agreste con lo squillar dei bronzi. Pausa di un rinnovamento spirituale della vita alla ricerca ed alla scoperta di trovarsi fratelli nell'orbita di una convivenza più cristiana e sociale.

Vicosoprano diede i natali a Mons. Giovanni Mariani, Nunzio Apostolico a Caracas (Venezuela).



Chiesa di Vicosoprano
(foto di Sandro Sbarbaro)